IVREA - SABATO IL CONVEGNO

Immigrazione: e ora che si fa?

IVREA – *"Immigrazione... e ora? Accoglienza e inclusione!"* è il titolo del convegno di sabato 1° dicembre dalle 14,30 all'Officina H, organizzato dall'Osservatorio Migranti in collaborazione con i consorzi *InReTe* e *Cissac* e il sostegno di Fondazione di Comunità del Canavese.

Il convegno prevede gli interventi di amministratori locali, operatori sociali, imprenditori, cooperative, cittadini migranti e autoctoni che riflettono e propongono idee per la costruzione di sistemi di sviluppo delle competenze, di accompagnamento alla autonomia, di sostegno alla imprenditorialità a beneficio di persone e territorio.

"Difendiamo e allarghiamo l'azione degli Sprar, apriamo a tutte le persone che sono nella condizione di bisogno e a rischio emarginazione", dicono i promotori dell'iniziativa, alla quale partecipano il parlamentare europeo Daniele Viotti, presentatore dell'emendamento per consentire ai Comuni l'accesso diretto ai fondi *Ue* per l'accoglienza *Sprar*, e Monica Cerutti, assessora all'immigrazione della Regione Piemonte.

L'Osservatorio Migranti da tre anni opera perché l'accoglienza delle persone richiedenti protezione non si limiti a una accoglienza che soddisfi i bisogni primari, ma si proponga l'obiettivo di una loro piena partecipazione alla vita della comunità e, con ciò, aiuti i migranti a realizzare il loro progetto che coinvolge anche le persone che hanno lasciato, in attesa, nei Paesi di origine.

L'attività dell'Osservatorio si pone in continuità con una esperienza che è iniziata vent'anni fa con l'accoglienza, nel 1999, dei profughi dal Kosovo. Ivrea è infatti stato uno dei circa cento Comuni partecipanti a quella esperienza poi evoluta nel *Pna* (Programma nazionale asilo) del 2001 e nello *Sprar* (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati) dal 2002.

Anche Chiesanuova, in Valle Sacra, dal 2001 partecipa a questa esperienza, che allora vedeva attivi quattro Comuni piemontesi sui 1008 totali (Torino, Alice Belcolle e i nostri due canavesani)

"Il nostro territorio – ricordano dall'Osservatorio - *è caratterizzato, come e più ancora di altri, da un progressivo invecchiamento e calo demografico che, in modo combinato, ne possono gravemente pregiudicare il futuro dal punto di vista economica e sociale. Attività di inclusione, accrescimento professionale, stimolazione alla imprenditorialità, rimessa in movimento di patrimoni immobiliari oggi spesso sottoutilizzati o inutilizzati, sono azioni urgenti e utili tanto agli autoctoni che agli immigrati"*.

E riflettono sul recente riconoscimento *Unesco*. *"Occorre evitare che si pensi a Ivrea futura come un luogo da visitare e basta: c'è molto da mostrare e da vedere, è vero; ma se non vogliamo diventare un luogo dei ricordi e della nostalgia è altro quello che deve nascere"*. Ai tempi di Adriano Olivetti il sogno, divenuto realtà, era accrescere le conoscenze, non solo professionali, delle persone. Il simbolo di quella concezione era il *Cfm*, Centro formazione per meccanici, che donato cultura, non solo formazione professionale, a centinaia di giovani.

"Anche oggi arrivano giovani a Ivrea – sottolineano dall'Osservatorio -, *spinti dalla speranza di una vita migliore, per sé e quanti hanno lasciato in Africa o Asia. Perché, allora, non pensare a Ivrea e al suo territorio come alla città della crescita u della formazione professionale sono risorse disconosciute, avvili po spesso, sono i migranti richied*

Ecco dunque il progetto che nuovo *Cfm*, anche se oggi non c' che offra formazione, crescita, l qualcun altro lo faccia, che sia disposizione a questi scopi risors candidarsi a questo? A che si sp formazione e accrescimento de italiani e dell'*Ue* oggi destinati i ranze e disponibilità. E' possibile a enti locali, associazioni datorial razione, università, agenzie forma

L'opportunità dovrebbe valere te quanto per chi, pur italiano, è ne e povertà. Un'opportunità che bisogno-povertà-rischio, insomma che non sia assistenzialismo. *"L'esperienza di vent'anni nell'accompagnamento all'inclusione dei migranti* – è la conclusione - *può essere utile per la costruzione, finalmente anche nel nostro Paese, di un sistema universale di accrescimento del capitale umano e professionale, per la ricerca di attività, lavoro, autonomia"*. L'Osservatorio vorrebbe che Ivrea, il Canavese, il Piemonte si candidassero a costruire questo fondamentale strumento di stato sociale.

m.s.

Centro Documentazione Pace: i diritti del popolo palestinese

IVREA – Il Centro Documentazione Pace tiene accesi i riflettori sulla situazione in Palestina, provando a diffondere notizie *"che la quasi totalità dei media nazionali, e non solo, tacciono regolarmente* – come sostiene Rosanna Barzan -. *Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda il popolo palestinese, nella sua lotta per la libertà e la giustizia"*.

A ricordare questa lotta per i diritti del popolo palestinese, l'*Onu* ha proclamato il 29 novembre *"Giornata per i diritti del popolo palestinese"*: quest'anno è prevista un'iniziativa a Torino sabato 1° dicembre (informazioni su *www.giornataonu.it*).

La vicinanza e la solidarietà, che si protraggono da anni su questa tematica, del Centro Documentazione Pace e di altre associazioni, fanno sì che vengano proposti a Ivrea due eventi: fino al 7 dicembre, alla Biblioteca civica è allestita una ricca esposizione di libri su storiografia e cultura della Palestina e sulla questione israelo-palestinese, libri in consultazione nell'ingresso della zona prestiti.

Martedì 4 dicembre alle 18, al cinema Politeama, sarà invece proiettato *"Il sale di questo mare"*, in collaborazione con *Al Ard Film Festival* di Cagliari: il film è in lingua araba, con sottotitoli in italiano (potrebbe essere una buona occasione di partecipazione per la fetta di cittadinanza che ha l'arabo come lingua madre).

IVREA - PROGETTO DELLE MUGNAIE

Violetta: ribellarsi contro la violenza

IVREA - Un *"Giacosa"* gremito fin all'ultimo ordine di palchi, sabato scorso: rappresentanti delle squadre degli Aranceri, il Magnifico Podestà, il Sostituto Gran Cancelliere, il sindaco Stefano Sertoli, la senatrice Virginia Tiraboschi, i ragazzi degli Istituti superiori coinvolti nel Progetto Violetta, l'Ordine delle Mugnaie al gran completo e tante, tante donne.

La piazza del Teatro decorata con scarpe rosse e la facciata del *"Giacosa"* illuminata di rosso, a ricordare le troppe vittime di violenza, quelle che nascondono i lividi sotto il trucco e le ferite dell'anima sotto un sorriso finto. E negano sempre, negano anche a se stesse che non è normale essere picchiate, vessate, schernite.

A queste donne, o meglio, alle 14 donne che hanno voluto ribaltare la situazione, si è rivolto il Progetto Violetta, che ha presentato il resoconto del suo primo anno di vita: fortemente voluto dall'Ordine delle Mugnaie, come primo obiettivo nell'aprile 2018 ha avviato due gruppi terapeutici in seno all'Asl To4, coordinati dalla psicologa e psicoterapeuta Barbara Bessolo, per far uscire queste donne dal silenzio e far loro comprendere l'importanza di un recupero del valore del sè, per la propria salute psicofisica e per quella dei loro figli. Un successo, concretizzatosi in un cambiamento radicale di vita per sei di loro, che hanno scelto di uscire dalla gabbia di violenza in cui erano rinchiuse e di andarsene.

Di qui la valigia rossa sul palco, che ha testimoniato il cambiamento, mentre l'attrice Laura Curino dava voce ai testi scritti delle donne dei gruppi terapeutici. La violenza domestica non può essere solo punita: bisogna lavorare per cambiare il tessuto culturale. Su tale necessità si innesta il secondo obiettivo del Progetto: sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole. In collaborazione con Silvana Faccio e Fabrizia Cogo, l'una coordinatrice e l'altra docente della Rete didattica sulla violenza di genere del corso di laurea in Infermieristica e dell'equipe dell'Asl sulla violenza domestica e sessuale, si è avviato un progetto nelle classi quarte degli Istituti superiori di Ivrea, coinvolgendo 690 ragazzi: 149 del "*Cena*", 186 del "*Botta*", 225 del "*Gramsci*" e 130 dell'*Iis* "*Olivetti*".

Tramite questionari a 19 *item* e con risposte dicotomiche, multiple e aperte, o narrazioni riflessive in forma anonima sul proprio vissuto nei confronti della violenza, i ragazzi sono stati condotti a scrivere in frasi lapidarie le loro sensazioni e impressioni. Ne sono derivate otto frasi, nella loro drammatica semplicità, lette da studenti che hanno aderito al Progetto. La prima riflessione al termine del primo percorso di avvicinamento al tema della violenza di genere è che almeno 41 ragazzi non riconoscono la violenza; altri accettano la violenza come inevitabile, altri ancora ignorano come denunciare (ricordiamo, il numero da chiamare è 1522, antiviolenza e stalking).

Non sono mancati gli interventi musicali, con la famiglia Porrati che ha interpretato musiche di Anton Dvorak e Clara Schumann (donna e musicista emancipata, nonostante la fama del marito l'abbia in parte oscurata) e con bravissimi studenti del *"Botta"* e del *"Cena"* che, in apertura e chiusura, hanno interpretato brani sulle donne.

In una videointervista il giudice Fabio Roia, autore del libro "*Crimini contro le donne*", ha deprecato i recenti fatti di cronaca nera, ribadendo il predominio di genere come frutto di un tessuto culturale maschilista che va cambiato.

Infine, in segno tangibile di solidarietà, le associazioni di Aranceri hanno annunciato che per il Carnevale 2019 le toppe delle squadre e le insegne dei carri recheranno l'immagine di Violetta. Il nuovo gadget, dopo l'enorme successo della spilla (gli introiti delle cui vendite sono serviti a portare avanti il Progetto), sarà il braccialetto di Violetta. Un segnale in più che lascia ben sperare nella crescita del progetto, che conta su un gruppo di lavoro di 28 donne del Carnevale: d'altronde, *"di fatto tutto comincia da Violetta e continua con Violetta"*.

paola ghigo

degli operatori.

Continua, in tal modo, il rapporto di amicizia tra il Rotary, ente di servizio alla comunità, e CasaInsieme: rapporto che era iniziato con l'apertura della struttura dedicata all'assistenza di persone in una fase critica della loro vita, e proseguito anche dopo l'apertura del più recente Centro Alzheimer. L'obiettivo dei diversi presidenti rotariani che si sono succeduti in questi anni è stato quello di contribuire periodicamente, e in varie forme, alle necessità di una benemerita istituzione del territorio.

...ova apparecchiatura a CasaInsieme

Al recente incontro a Salerano sono intervenuti per il Rotary l'attuale presidente Franco Azzolini e il past president Luigi Bauchiero, insieme al prefetto del Club Silvio Preve e alcuni soci; per CasaInsieme, il presidente Marco Fuligni, il suo predecessore Gaetano Cestonaro e alcuni volontari.

Occorre sottolineare un aspetto importante che identifica il Rotary di Ivrea nel suo servizio al territorio: le attività sociali e quelle culturali sono considerate entrambe importanti; e lo è altrettanto il coinvolgimento, quando necessario, della comunità in tutte le su articolazioni.

Per l'acquisto della apparecchiatura donata a CasaInsieme è stata infatti utilizzata una parte della raccolta delle offerte delle persone che hanno richiesto il libro *"Tre saggi sul tuchinaggio in Canavese"* di Alessandro Barbero, di cui il Rotary ha finanziato la pubblicazione, presentato di recente dall'autore, con grande successo di pubblico, al Liceo *"Botta"*.